

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono. Si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII — N. 7

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 9 gennaio 1907

L'ignoranza, ecco il nemico!

(e. i.) Ai giorni nostri si grida molto, ma si studia poco; poco quello che si vuole sostenere; pochissimo, nulla, quello che si vuole combattere. Un grido che esce dalle labbra di un fanatico o di un imbecille basta per suggestionare una folla e per trascinarla a ripetere quel grido, senza sapere che cosa significhi, senza rendersi conto del suo significato, senza neppure sospettare che esso si risolve in una stupidità o in una ingiustizia.

Ogni giorno noi sentiamo nelle riunioni popolari, prorompere il grido di: « Abbasso la Chiesa, nemica del progresso, della scienza, della libertà! ». Questo grido sarà uscito dalla bocca di uno studentello bocciato, di uno scarpario analfabeta, di un parolaio sconclusionato che non intende il significato delle parole. Non importa, quel grido si ripete e risuona e ben tosto cento bocche lo ripetono. Se ad uno, a dieci, a cento, a mille di quei vociferatori chiedeste a bruciapelo: ma perché la Chiesa è nemica di tutte quelle cose belle? resterebbero col naso in aria e colla bocca aperta, senza sapere che cosa rispondere; ma non monta, passato il momentaneo turbamento, quelle mille bocche riprenderebbero a urlare: abbasso la Chiesa.

Bisogna dunque combattere la ignoranza. L'ignoranza, che travolge le giovani generazioni e le allontana da quella equanimità che dovrebbe essere la base di ogni sincera convinzione, di ogni civile dibattito. L'ignoranza che ci rende ingiusti e ci aversari e ci induce a seguire peccorevolmente coloro che coll'audacia e colla menzogna sanno imporsi alle masse incoscienti. L'ignoranza che mette in bocca a persone che dovrebbero essere colte, tanti spropositi quante parole. Allorché s'impegnano a trinciare giudizi su cose che non conoscono. L'ignoranza che costituisce l'ululato del lupo al ragionamento della creatura ragionevole.

Un uomo che ha lasciato un nome nella storia, più ancora per le sue erudite scritture che per le opere della politica, che non era cattolico di pensiero né di origine, così — nella seduta del Corpo legislativo del 15 aprile 1865 — rispondeva agli scioecchi e maligni che rimproverano la Chiesa di intralciare il cammino dello spirito umano:

« E' vero che la religione cattolica sia un impedimento per lo spirito umano? Oh! sarebbe cosa ben grave questa, o signori! Ma vediamo, diamo un'occhiata al cammino dello spirito umano nei tre ultimi secoli. Chi è il più grande, il più ardito, il più forte pensatore dei tempi moderni? E' un francese, l'immortale Descartes, non ho ritengo a dire che è stato lui il liberatore del pensiero umano. Ebbene tutto quanto sappiamo di Descartes ci prova che è rimasto cattolico fervente e sincero. Ha forse il cattolicesimo impedito al Bossuet di essere uno dei più grandi pensatori? a Pascal uno dei più intrepidi e arditi? No, o signori, il cattolicesimo impedisce il pensare soltanto a coloro che non sono nati per pensare. Non diciamo dunque che la Chiesa cattolica è un impedimento per il pensiero umano.

Così parlava Adolfo Thiers. Ma Adolfo Thiers non era un ignorante.

NOTIZIE VATICANE

Preghiere espiatorie.

Roma, 8. — Per domenica prossima, in tutte le chiese parrocchiali di Roma, sono indette delle Comunioni generali e speciali preghiere secondo l'intenzione del Santo Padre per la Francia.

Il Cad. Mathieu all'Accademia di Francia

Roma, 8. — Alla fine del mese il Cardinale Mathieu partirà per la Francia, dovendo nei primi giorni febbraio prendere possesso della sua carica di membro dell'Accademia.

Il partito cattolico parlamentare.

L'Osservatore Romano togliendo occasione di un articolo comparso nella Nuova Antologia e di un altro comparso nel Corriere della sera — pubblica una nota in cui, tra l'altro, è detto:

« Nelle istruzioni venute impartite all'Episcopato italiano, Pio X ebbe detto che in certe date circostanze determinate di concorrenza alle candidature parlamentari, i cattolici potevano intervenire per determinare la riuscita di un liberale moderato conservatore, invece di un anticlericale e di un sovversivo degli ordinamenti sociali, senza autorizzare tuttavia che si costituisse in Parlamento un partito politico ».

E — notato che tuttavia alcuni cattolici insistono per la formazione di un partito cattolico parlamentare — finisce:

Noi, una volta ancora, li denunciamo come solitari pertinaci, in aperta opposizione con la mentalità del Papa e fuori dall'ambito degli interessi legittimi della Chiesa ».

Un grido d'allarme

Parte dalle colonne del Temps, il quale avvisa la Francia di non inimicarsi con l'Italia.

In Italia, osserva il Temps, gli ammiratori del governo francese sono tutti antidinastici: dal radicale al socialista. E compiono le loro dimostrazioni al grido di « viva la repubblica » e al suono della marsigliese. E ciò non può certo piacere alla dinastia sabauda né al suo governo.

Se dunque il governo francese mostra di aggredire quelle dimostrazioni — come fece Barrère a Roma — o cerca anzi di incoraggiarle, esso si inimica con lo Stato italiano.

Badiamo dunque — dice il Temps — di non rompere le nostre buone relazioni con l'Italia per le piazzate di pochi anticlericali. Una volta erano i clericali che ostacolavano una nostra intesa con l'Italia; ora sono — sia pure senza volerlo — gli anticlericali che questa intesa minacciano di turbare e di rompere.

L'osservazione è molto opportuna e noi la poniamo qui sotto il naso degli ammiratori di Clemenceau.

La persecuzione religiosa in Francia

Il Santuario di Lourdes

Tardif, il sequestratario incaricato di registrare i beni di Lourdes, si è presentato alla Grotta, negli uffici dell'Opera, per prendere possesso dei valori e dei titoli componenti la mensa episcopale. Fu ricevuto dal canonico Duthuis, economo della pia opera, e gli lesse in faccia una vigorosa protesta.

Il dominio di Massabielle è affittato per intero, tranne le chiese o per meglio dire l'interno delle chiese.

Sua Eccellenza Mons. Schoepfer, Vescovo di Tarbes, amministratore della mensa, non aveva nessun obbligo di tenere libri di contabilità sulle rendite della mensa, che egli poteva organizzare per il maggior bene dell'opera o per quello della sua diocesi, senza resa di conto a chicchessia. Il sequestratario non poté quindi impossessarsi di una contabilità che non esiste. Egli dovette accontentarsi di prendere delle annotazioni. Nulla gli fu rimesso, secondo il ordine del Vescovo di Tarbes; ed egli si è ritirato quasi subito. Tutto fa sperare che nulla sarà mutato nei riguardi della Grotta, perché il sequestratario nell'avvenire non avrà relazione che coi nuovi locatari.

Alla madre del capitano Magniez

E' noto che la Lega delle Donne Cattoliche di Francia aporse una sottoscrizione per offrire una spada d'onore al valoroso capitano Magniez, che si rifiutò di dar il ordine ai suoi soldati di scassinare la porta di una chiesa, durante i famosi inventari.

Ora le donne francesi del Pas-de-Calais, comprendendo quanta parte e quanta influenza deve aver avuto la madre, nell'eroica condotta del figlio, le hanno diretto questa dole lottata:

« E' a Voi, signora, che vogliamo esprimere le nostre felicitazioni, a Voi, madre di un tal figlio.

« E' a Voi, signora, che i nostri cuori di donne, le nostre anime cristiane rendono infinite grazie, per un così grande esempio dato alle madri di Francia

« Voi dovete aver trasalito di gioia al momento della condanna, nel sentire le sublimi risposte dell'accusato.

« E voi avrete certo pensato che tutte le donne francesi, rendendosi solidali con voi, prendevano parte alle vostre emozioni alla vostra gioia così piena d'angoscia.

« Permettete che in nome di tutte loro ve ne diamo la sicurezza, e vi ripetiamo, Signora, la nostra ardente simpatia, le nostre cristiane congratulazioni, il nostro grazie di donne francesi ».

Il governo a bocca asciutta.

Il 14 dicembre u. s. nella cattedrale di Nancy, col concorso di numerosissimo clero e con l'assistenza delle principali notabilità cittadine si celebrarono i funerali di una ricca signora, madama Mesmin, donna pia e facoltosa. Due cavaletti di legno, nemmeno coperti dal drappo mortuario sostenevano la bara, alcune candele attorno a essi e null'altro! Non catafalco, non corrinaggi funebri! E la compianta defunta che aveva passato la vita a distribuire il suo ai poveri e a sollevare le altrui miserie, fu sepolta come un'umile disgraziata.

Dinanzi alla clausola della legge di separazione che le offerte funerarie vanno a beneficio del governo, il sig. Mesmin non esitò un istante. Egli non volle che il denaro di un buon cattolico passasse volontariamente nelle casse del governo. Il suo esempio è ora seguito in ogni parte.

I preti al lavoro manuale.

Da Bagnores-de-Bigorne mandano alla Croix questa interessantissima informazione: « Alcuni sacerdoti, abitanti di questa regione dei Pirenei, hanno fatto acquisto di telai da tessere e come semplici operai intraprendono l'industria della tessitura per procacciarsi da vivere ».

Le nuove monete laiche.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto del ministro delle finanze che, in conformità alla deliberazione della Camera, sopprime sull'oro delle monete d'oro la leggenda « Dieu protège la France ». I pezzi da venti franchi porteranno d'ora innanzi la scritta: « Liberté, égalité, fraternité ».

UNA SPERANZA

La « Perseveranza », commentando la elezione di Vittorio, scrive:

Ecco un altro bel risultato della politica di classe!

Da quando i maestri hanno cominciato a dar l'appoggio politico della organizzazione al loro presidente, l'on. Caratti è costantemente rimasto in tromba.

Dagli amici ci guardi Iddio!...

E' bene però che così sia avvenuto. Questi signori maestri, che con ordini del giorno, sia pure equivoci, simulano nei vari congressi la indipendenza della loro « Unione » da qualsiasi partito politico, non hanno poi scrupolo di buttarsi a capofitto nell'agitazione politica con bandiera spiegata di anticlericalismo e di sovversivismo.

Ma non comprendono costoro che oltre alla rovina della loro organizzazione — i sintomi di scissione si accentuano sempre più — essi finiscono col compromettere anche la persona del loro presidente, il quale, ben diversamente da loro, nell'ambito dell'« Unione », non ha mai fatto — e sia detto a sua lode — opera politica di partito?

Ben inteso che Umberto Caratti resta sempre, personalmente, un anticlericale fegatoso, un divorzista ardente, e uno di quei radicaloidi, ultimo stampo, sfumanti insensibilmente, ma realmente, nel socialismo.

Ma non dovevano proprio i maestri, esorbitando dall'azione professionale, sostenere un programma politico, del quale lo stesso Caratti, nel campo degli interessi dell'« Unione Magistrale », aveva sempre fatto assolutamente astrazione.

Gioverà la lezione?

Speriamo.

IN RUSSIA

I terroristi di Lodz.

Londra, 8. — I giornali hanno da Lodz: I terroristi pubblicarono dei proclami invitanti la popolazione a non uscire dalle loro case dopo le ore 6 del pomeriggio, perché debbono continuare le uccisioni dei

loro avversari politici. Dal primo gennaio ad ieri vi furono 17 operai uccisi e 40 feriti. Le truppe sono consegnate nelle caserme fino dal mattino nel timore di disordini. I giornali locali esortano gli operai a tenersi tranquilli.

L'abolizione dei Ministeri della Guerra e della Marina.

Pietroburgo, 8. — La decisione dello Czar di abolire i Ministeri della Guerra e della Marina, assumendo egli stesso col suo stato maggiore la direzione dei due dicasteri, diventando così presidente del Consiglio della difesa Imperiale, è la risoluzione più importante che sia stata presa dopo la dissoluzione della Duma. Se i Ministri della Guerra e della Marina avessero continuato ad assistere, le mansioni dei ministri si sarebbero limitate, nelle sedute della Duma, a rispondere alle interrogazioni dei deputati.

Ora, con la nuova organizzazione, verrà tolto alla Duma il diritto di trattare le questioni militari e quelle delle Corti marziali politiche, che appassiano così profondamente la massa popolare.

Lo Czar dimostra ancora una volta come le sue intenzioni e la sua fiducia non siano in un sistema di riforme politiche, ma si basino sulla forza armata della Corona.

LA SITUAZIONE POLITICA IN FRANCIA

Parigi, 8.

L'apertura della Camera — Contro Clemenceau — I persecutori nell'imbarazzo.

Oggi si è aperta la sessione parlamentare. Come di prammatica, si doveva subito procedere alla elezione del presidente. Ma Brisson, fatto un computo dal quale argomentava che la sua rielezione sarebbe stata in dubbio, rimandò a giovedì la elezione. Così non ebbe luogo la seduta.

Pur oggi si raccolse il consiglio dei ministri, dove — dopo esaminata la situazione nel Marocco — Briand comunicò che gli edifici sgomberati dai vescovi e dai seminari saranno impiegati in generale per scopi d'istruzione pubblica o per alloggiarvi musei.

Intanto le opposizioni fanno un grande lavoro contro il Governo: nella lotta si trovano uniti i vari gruppi facenti capo a Combes e a Ribot, senza contare tutte le Destre.

Si dà la caccia di portafogli — tra loro non sono perciò d'accordo i persecutori, i quali si accusano e si demoliscono a vicenda.

L'affare Murri a galla.

La Tribuna pubblica una corrispondenza da Bologna, referente che appena consumato il delitto, Pio Naldi si rifugiò in casa di Rosina Bonetti, per non neutralizzare gli effetti dell'« alibi » che Tulio aveva preparato, mandando a Firenze e Livorno un individuo ben istruito a fare le veci del Naldi.

Questa narra nel Memoriale che rimase in casa della Bonetti i giorni 29, 30, 31 agosto e la sera del 31 parti finalmente per Genova: la prova di ciò può trovarsi fra i reperti allegati al processo. Infatti nella camera che il Naldi abitò a Genova furono trovati i numeri del Carlino portanti la data dall'1 al 12 settembre, ma nessuno datato 29, 30, 31 agosto.

Intanto a Genova avvenne l'incontro del Naldi con quegli che per tre giorni aveva finto di essere lui; ma chi fu l'individuo che si assunse di rappresentare la parte del finto Naldi?

« Mi riservo — dice il corrispondente — di dirlo nella prossima corrispondenza; ora basterà assicurarci che il suo nome figura fra i testimoni uditi nel dibattimento di Torino e si comprenda sempre meglio adesso perché il Naldi, appunto durante quel dibattimento, non riusciva talvolta a trattenerne le risa ».

ALLA DIETA PRUSSIANA.

Berlino, 8. — Alla Dieta prussiana Bulow legge il discorso del Trono che dichiara che la situazione finanziaria è sempre favorevole e annunzia parecchi progetti di carattere economico e la modificazione della legge sulle miniere, riservando specialmente l'esercizio di quelle del carbone allo Stato, e il progetto, relativo al rinforzo delle forze germaniche delle provincie dell'est.

Il discorso esprime la fiducia che la Dieta che si riunisce in un grave momento, presterà il suo concorso al Governo.

Il gigante

Il deputato conte De Mun pubblica su la « Croix » un bello e notevole articolo in omaggio ai parroci francesi, perseguitati dalla cosiddetta legge di separazione.

« Oggi non è più questione di separazione, egli scrive: dodici mesi sono bastati per arrivare alle condizioni odierne, passando dalla legge di apostasia, lo scoicismo di scisma e di schiavitù, velato da un miraggio di ricchezza, alla legge di confisca, brutale confessione di odio e di impotenza, in cui la rabbia dei tentatori si vendica con le spogliazioni. Della separazione non resta che un legale brigantaggio ».

Il noto deputato cattolico francese, prosegue dicendo che il signor Briand e i suoi amici, coi loro discorsi dimostrano, non di provare un rimorso, ma di avere « paura ».

« Davanti ad essi si erge una povera chiesa di villaggio, dal portale discreto, dal modesto campanile, dove echeggia una poco squillante campana. Là, ogni mattina, un curato, umile e semplice come la sua chiesa, sale all'altare ed offre l'augusto sacrificio.

Questa chiesa, questa piazza, dove si svolge tutta la vita del villaggio, sono l'incubo di Clemenceau e di Briand.

Quel curato, che dice la Messa, che battezza, che seppellisce, che sposa, tiene in isacco tutti i persecutori ».

Poiché il De Mun innalza un alato ed affettuoso inno di ammirazione e di affetto all'oscuro curato di villaggio che sa resistere, forte della sua fede, alla persecuzione giacobina:

« A lui, mentre sale verso l'avvenire il nuovo anno oscuro e minaccioso, lui rivela il pensiero con cuore mosso, tutti i cattolici di Francia.

Si è veramente considerato ciò che fu per lui l'anno che muore dietro l'orizzonte, colla sua disordinata e dolorosa storia? Si sono misurate le sue angosce e pesate le sue sofferenze?

Prima gli inventari col loro solco di sangue, le loro visioni di assassinio, i loro convogli di prigionieri: egli era là, il piccolo curato, sotto il portico della sua chiesa chiamando a testimonia Dio e gli uomini! Il suo sguardo, pieno di lagrime, si è incontrato con quelli dei soldati condannati all'odiosa missione. I colpi d'ascia che colpivano le porte sacre hanno risuonato fino al fondo della sua anima, come il rintocco di una triste campana minacciante delle altre profanazioni. Egli pianse, ma non si piegò.

Poi la tempesta delle elezioni è venuta, colla sua fiumana di calunnie e di corruzioni, spingendo alle urne la folla incosciente degli illusi ed il greggio servile dei complici.

Egli vide trionfare i nemici del suo Dio, ed accanto a lui, nella Loggia massonica, dove ogni giorno è fatto segno all'odio ed al disprezzo, sentì le loro grida di gioia, e comprese ch'essi avrebbero inviolato fino al fondo della loro vittoria, e che egli sarebbe il primo colpito, perché rappresenta quella chiesa tanto detestata di cui hanno giurato la rovina. Egli fremette; ma non si piegò ».

Il signor Jaures, soggiunge poi l'articolista, parlando alla tribuna della Camera, della Chiesa, con una sua audace prosopopea, la accusava di non aver più fede nel suo principio, di non saper più parlare agli uomini, di non portar più con sé il soffio della vita.

Il signor Jaures crede che la chiesa non possa trovare la vita che nell'evoluzione delle credenze e nella diminuzione dei dogmi. Il più umile dei preti di campagna ne sa, a questo riguardo, più di tutti i filosofi. La vita della chiesa sta nella fede, piena, intera e operante. Mostrare al popolo questa azione della fede e farla a lui rispettare ed amare, ecco l'opera di oggi.

Cacciati dalla legge, i curati rientrano chiamati dal cuore; gettati nella

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 gennaio.

Consiglio Comunale.

(In.) Ieri sera alle ore 8.30, presenti 18 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta.

Dopo alcune raccomandazioni, spiegazioni ecc., quando si stava per trattare l'importante ordine del giorno, il consigliere avvocato Beppino Ellero si alza e pronuncia un discorso di elogio al governo francese per i fatti anticlericali, cui contrappone un biasimo al governo italiano che non ne segue le orme, chiudendo col proporre un ordine del giorno avente per iscopo la spedizione di un telegramma al signor Clemenceau da parte del Consiglio Comunale di Pordenone.

Il Sindaco, ravvisando nella spedizione di tale telegramma un'offesa al sentimento cattolico della minoranza del Consiglio, che fino da quando assunse la carica promise che sotto la sua amministrazione non si sarebbe mai fatta cosa alcuna che avesse potuto nuocere al sentimento religioso, non direttamente, né indirettamente, non accetta l'ordine del giorno e prega il cons. Ellero a volerlo ritirare.

Insistendo questi nella sua idea, sorge l'assessore Policreti per rendere omaggio anche lui alla Francia repubblicana; ma per motivi addotti dal Sindaco, prega l'Ellero a non insistere nella spedizione del telegramma e propone invece che il Consiglio si limiti ad approvare un piano al governo francese per quanto fece contro i cattolici, piano che deve inserirsi a verbale.

Il consigliere De Mattia si alza protestando a nome della minoranza cattolica contro la proposta dell'Ellero e del Policreti e rilevando come questi abbia asserito che il dissidio fra Francia ed Italia abbia avuto origine dalla mancata visita di Loubet al Papa e che noi italiani siamo debitori verso la Francia per l'appoggio da essa dato in altri tempi, molto opportunamente ricordato allo smemorato assessore avvocato Policreti come il dissidio Franco-Italiano risale ad epoche di molto anteriori al viaggio a Roma del Loubet, e come, in fatto di debiti, la Francia tenga di nostro Nizza e la Savoia.

Un memoria di approvazioni sorge da parte del pubblico a favore del De Mattia. Un operaio che dà una lezione di storia ad un avvocato e cavaliere!!!

Dopo brevi parole del cons. Polese, che approva il piano ma non la spedizione del telegramma (e che viceversa poi votò a favore dell'ordine del giorno Ellero!), dopo una replica dell'Ellero, si chiude la chiusura.

De Mattia ricorda l'importante ordine del giorno che i consiglieri sono chiamati a discutere e trova inopportuno e dannoso anzi per il paese, il perdore del tempo prezioso in discussioni platoniche su affari che non ci riguardano. Si associano i consiglieri Polese, Zanerio, De Marco e si chiede la chiusura.

Il Sindaco, per i suoi principi e per la promessa fatta alla minoranza, non può rimanere presente durante la votazione e quindi si ritira dichiarando che se verrà approvato l'ordine del giorno Ellero, saprà lui che fare! (si dimetterà?) e cede la presidenza all'assessore Rosso.

Si vota, e l'ordine del giorno Ellero ottiene 13 voti su 17 presenti! Rimane così approvata la spedizione del telegramma al signor Clemenceau.

Dopo avvenuta la votazione, l'assessore Policreti protesta che norma di legge la sua proposta aveva diritto di precedenza in votazione su quella Ellero e qui avviene un piccolo battibecco fra il precipitante ed il segretario che il Policreti accusa, non sappiamo per quali motivi, causa dell'errore mentre egli (colto forse da altra smemoratezza) tacque quando si mise ai voti la proposta Ellero. Il segretario risponde che ormai non si può più ritornare sulla fatta votazione.

Sono così le 10 (un'ora e mezza spesa per fatti di Francia a danno degli interessi del Comune!) e la maggioranza del Consiglio chiede che la discussione sul preventivo 997 sia rinviata a lunedì sera. Così si decide ed il Sindaco, che frattanto è ritornato al suo seggio, fa approvare a tamburo battente e senza discussione tutte le altre parti dell'ordine del giorno che erano in II lettura.

Davvero che se non ci andassero di mezzo gli interessi vitali del paese, (che tanto ci stanno a cuore) che vengono proposti a certe dimostrazioni anticlericali maligne e inopportune, ci sarebbe stato da ridere, e molto, nell'assistere alla seduta del nostro Consiglio, indegno di una città cattolica come è Pordenone.

C'è un sindaco che dichiara di non potere accettare un ordine del giorno e poi lo lascia votare limitandosi a cedere, durante la votazione, il bastone del potere ad un assessore!

E c'è una Giunta che quasi all'unanimità vota ciò che il Sindaco non approva. E l'uno e l'altra, come niente fosse restano

in carica e più amici di prima!

Ci sono poi dei consiglieri che parlano contro la spedizione del telegramma Ellero ed invece lo votano favorevolmente!!!

E il telegramma oggi fu spedito dall'assessore Rosso al signor Clemenceau!

La proposta del consigliere Beppino Ellero non ci sorprende, né può sorprendere alcuno: egli è in carattere; quello che ci sorprende si è che essa sia stata approvata anche da consiglieri che parlarono contro e che finora erano persone, se non proprio cattoliche, ma neppure eretiche e nemmeno socialiste.

E pensare che c'è un giornale socialista

La lotta di classe che biasima il Clemenceau e lo dipinge come uomo nefasto, corruttore ecc. ecc.

Ora però egli è riabilitato dall'applauso dei consiglieri liberi-monarchici-radicali-socialisti pordenonesi!

7 gennaio.

L'altra seduta.

Come annunciati, stasera alle ore 8 1/2 si radunò il Consiglio onde procedere al proseguimento dell'ordine del giorno sospeso il cinque corr. Il sindaco dispensa il segretario dalla lettura del Verbale, poi di alcune spiegazioni al cons. Zanerio su di una interrogazione da questi fatta sui pompieri, nella precedente adunanza e così si perde una mezz'ora buona in chiacchiere e parole più o meno salate, fra Sindaco, Zanerio, e altri.

Chiesta la parola il consigliere De Mattia, questi legge una protesta contro la deliberazione presa il 5 corr. circa il telegramma spedito al sig. Clemenceau ed in seguito a ciò lui e i consiglieri della minoranza si assentano. Nasce da ciò una protesta da parte dei socialisti, del Sindaco e dall'assessore Rosso, perché assentandosi la minoranza venne a mancare il numero legale e quindi la seduta non era più possibile.

Sandaniele

Fenebria.

Oggi si sono celebrati i funerali del defunto co. Silvio Ronchi. Ebbe un lungo periodo di sofferenze e morì confortato da tutti i sacramenti dei moribondi.

Era reduce della campagna delle Due Sicilie contro i Borboni. Col grado di furiere appartene alla Brigata Mibitz, Div. Cossenz.

Sincere condoglianze alla piangente famiglia.

Della.

Ampezzo

7 gennaio.

La fine della Missione.

Ieri la nostra vasta e bella chiesa, la parata a festa, presentava un aspetto imponente. Una folla enorme, quale ben di rado è dato di vedere, era accorsa ad ascoltare per l'ultima volta il P. Giuseppe Antonelli, che colla sua rara faccenda e dottrina più col commuovere ed entusiasmare l'uditorio. Generale è giunto il desiderio di rindirlo in un tempo non tanto lontano, quando cioè sarà chiamato a dar le sacre missioni in una o nell'altra delle vicine parrocchie.

S. Vito al Tagliamento

8 gennaio.

Ciclo di conferenze.

Quest'oggi in ricorrenza del genetliaco della Regina Elena, la signora maestra Fancello Teatoni ha tenuto un discorso d'occasione, nella sala filarmonica, agli alunni ed alle alunne del corso superiore elementare.

Domani anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Il sig. maestro Zecchi Daniele, ne farà la commemorazione nella stessa sede filarmonica.

S. Lucia di Budoia

8 gennaio.

L'inaugurazione di due bandiere.

Domenica 13 corrente, in S. Lucia di Budoia avrà luogo la benedizione della bandiera della Società Cattolica di M. S. e di quella dell'Associazione sul Boslione Bovino, fatta da S. E. Mons. Vescovo di Concordia.

In quest'occasione verrà svolto il seguente programma:

Ore 9.30. — I rappresentanti delle Società diocesane e i soci delle Società locali si raduneranno in canonica, ove sarà loro offerto un vermouth d'onore. Poi in corteo si porteranno alla Chiesa Curaziale.

Ore 10 precise. — Benedizione della bandiera e Messa solenne con discorso di occasione.

La «Scola Cantorum» eseguirà una Messa a tre voci del Perosi. Dopo la funzione sfilata della Società intervenute e dei rappresentanti intorno al paese.

Ore 1. — Pranzo sociale.

Ore 3.30. — Corso nei sacchi, con ogni altro divertimento.

Ore 5. — Illuminazione dell'abitato e della Chiesa in colle. — Fuochi artificiali eseguiti dai fratelli Steffan di Vittorio.

La festa sarà allestita dalla distinta banda musicale di Rovereto.

Si avverte che S. E. Mons. Vescovo il giorno seguente nelle ore antimeridiane amministrerà la S. Cresima.

Pasiano di Pordenone

7 gennaio

Conferenze.

L'altra sera nel locale della scuola tennero due conferenze su tema di agricoltura e igiene, i signori: Bassi prof. Enrico della Cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento e Cimatti dott. Federico medico di Zoppola. I due egregi conferenzieri svolsero il loro assunto senza apparato oratorio, ma con molta competenza, semplicità ed efficacia. Il prof. Bassi trattò sul modo migliore, sulla scelta dell'esperienza di coltivare il granturco, che forma il principale nutrimento dei nostri agricoltori, allo scopo di ottenere non solo un abbondante raccolto, ma, quello che più monta, buono e scelto, raccomandando il metodo della selezione per conseguire una ottima semente.

Il dott. Cimatti parlò sul modo di conservare il granturco e la farina affine di ottenere una buona alimentazione ed ovviare alla terribile piaga della pellagra, derivabile appunto, dal grano avariato e guasto. In una parola ottimamente tutti due i conferenzieri, dando pratiche e utilissime istruzioni in proposito.

Peccato che il cattivo tempo abbia impedito un maggior numero di ascoltatori. Ma facciamo voti che gli egregi conferenzieri ritornino presto fra noi ad istruirci intorno ad argomenti cotanto pratici e vantaggiosi per l'agricoltura e per l'igiene.

Zoppola

7 gennaio.

Funebri.

Sabato, vigilia dell'Epifania, si celebrarono solenni Funebri nella ricorrenza del primo anniversario della morte, in suffragio dell'anima del Sacerdote don Antonio Lotti. L'Ufficio e la Messa furono eseguiti in puro canto formo liturgico da un coro di voci argentine, patetiche e commoventi.

Dall'alto del Catafalco si ammirava un trofeo sacerdotale.

Alla festa assistevano il nipote signor Pietro Lotti, coll'intera famiglia, alcuni parenti, e varie rappresentanze. Sia pace all'anima di Lui.

Sedegliano

8 gennaio.

Elettorato.

In seguito ad istanza di alcuni aspiranti all'elettorato politico, fra giorni sarà qui il pretore di Codroipo col cancelliere onde procedere all'esame prescritto per l'iscrizione nelle liste.

1 ladri.

La notte scorsa venne derubata la latteria di Rivas di danaro e formaggio. Finora nessuna traccia.

Manzano

8 gennaio.

L'assemblea della Società Operaia.

Questa società oper. catt. di M. S. tenne domenica l'adunanza generale fissata dallo statuto, nella quale, dopo dato il resoconto dell'annata scorsa, chiusa con un cinquantino di L. 680,99 e con il capitale sociale di L. 5993,24, si deliberò di spedire al S. Padre questo telegramma.

«A Sua Santità Pio X — Roma. Società operaia cattolica, Manzano, Diocesi di Udine, unita assemblea generale, rinnova sentimenti filiale devozione, protesta contro persecuzione fratelli francesi, ammira costanza eroica, implora apostolica benedizione».

Oggi ricevemmo questa preziosa risposta: «Santo Padre ha gradito omaggio ringrazia e benedice di cuore membri società cattolica.

Cardinale Mery del Val.

NUOVI TORBIDI IN CINA.

Londra, S. — Secondo notizie di fonte privata da Pechino pare che i torbidi nella provincia di Kiangsi non siano ancora cessati. I ribelli si sono rifugiati sui monti. Da Seintung si annunzia che colà i soldati sono gravissimi e frequentati le rapine. Si è constatato che parecchie società segrete spiegano vasta agitazione. Gran parte della popolazione si rifugia nelle città e nelle piazze fortificate.

Conferma di guarigione miracolosa

Il Crociato nel num. del 27 settembre scorso riportò la guarigione istantanea della confessina di Benevento, avvenuta a Lourdes il primo settembre, che già ora sull'orlo della tomba per tisi ereditaria in ultimo stadio con tutti i gravi sintomi descritti in quella relazione.

Ora l'ultimo fascicolo degli Annali riferisce che dopo quel giorno non solo non ebbe più nessun segno della tubercolosi che la distruggeva, ma che ella gode di una sanità sotto ogni punto eccellente, e che il suo peso è cresciuto di 15 Kil. Avviva dunque ragione il dottor Boissarie di scrivere nel verbale: «c'est une vraie résurrection».

F.

miseria, privati di tutto, essi conserveranno ciò che non può loro esser tolto, la potenza delle anime apostoliche. Espulsi dalla chiesa, essi andranno sulle vie, nelle case, al capezzale degli ammalati, per portarvi il nome di Gesù. Separati dal popolo colla violenza, andranno a cercarlo in tutti i luoghi dove lo radunino e lo chiamino i suoi bisogni, le sue sofferenze, i suoi interessi.

Allora, da questa unione fra l'anima sacerdotale e l'anima popolare, nascerà, a poco a poco, la nuova società che noi non vediamo ancora, ma che bisogna preparare attraverso l'oscurità dei tempi.

Una volta di più, i persecutori della Chiesa avranno, senza saperlo, aperta la strada dei suoi immortali destini; e questa sarà la gloria dei piccoli parroci di Francia: avervi camminato per i primi.

LA GUERRA DEI SOCIALISTI AL CROCEFISSO.

Alessandria, S. — Domenica si radunarono le sezioni socialiste dei sobborghi e della città per decidere circa il contegno da tenersi nel presente conflitto tra il Governo ed il Comune. Approvatosi prima la laicizzazione delle scuole, attuata con l'abolizione dell'insegnamento religioso e col togliere i crocefissi dalle aule, la discussione fu lunga e minuta, opposti essendo i pareri. Prevalse finalmente un ordine del giorno proposto dal socialista Adidano, in cui si delibera di opporsi all'imposizione del prefetto, di rimettere i crocefissi nelle scuole entro il 31 corrente, pronti alle dimissioni ed allo scioglimento del Consiglio comunale. Pure circa l'insegnamento religioso si deliberò di perseverare per l'abolizione.

I partiti in Russia

I partiti si preparano alle elezioni per la Duma; sarà utile vedere quali sono e quale il programma di ciascuno.

Partito dei kadetti. Chiede: la responsabilità dei ministri, la nazionalizzazione del suolo, equiparazione delle nazionalità, abolizione della pena di morte. Ha alla testa il prof. P. Milinkoff.

Partito del rinnovamento pacifico: sorse dal partito dei kadetti: non chiede la responsabilità dei ministri e la nazionalizzazione del suolo; ma regimine costituzionale e riforme nel campo nazionale ed economico. E' contrario alla reazione ed al terrorismo. Il conte Heyden è su capo.

Partito delle riforme democratiche: differisce dal suddetto solo nel problema agrario: vuole l'espropriazione delle terre mediante riscatti agli odierni proprietari. E' presieduto dal prof. Kovalevski.

Partito popolare socialista: oltre alle domande dei kadetti, chiede la trasmissione del potere esecutivo alla Duma e lo scioglimento del problema agrario in senso socialista. E' presieduto da Peschekonoff.

Partito del 30 ottobre: è favorevole alla politica repressiva del Governo; chiede la nazionalizzazione del suolo; è contrario alla soluzione del problema agrario. E' diretto da Guschikoff.

Partito dell'ordine legale: appartiene alla Destra: è contrario all'autonomia delle marche di confine e all'equiparazione degli ebrei: chiede riforme solo a favore degli ortodossi.

Legna del popolo russo: ultra reazionario: vuole l'abolizione della Duma e il ritorno all'autonomia. Precede di pari passo con le «bande nere»; suo capo è Vladimir Gringmurt, editore della Moskovska Vedomosti.

Un incidente al Re di Sassonia.

Parigi, S. — Il Journal ha da Berlino: — Un automobile montato dal Re di Sassonia ha spaventato un cavallo attaccato ad un carro presso Pernersdorf. Il cavallo ha fatto uno scarto, inseguito dal carrettiere, che è caduto sotto alle ruote del carro. Il disgraziato è rimasto ucciso. Il Re ha offerto 1500 franchi per i danni alla famiglia, che però ha rifiutato tale somma, intendendo causa all'Amministrazione Reale della Casa di Sassonia.

IL RINNOVAMENTO

E' la nuova rivista che uscirà a Milano, diretta da Tomaso Gallarati-Scotti, Aiaci Alfieri o Alessandro Casati; che sarà la «espressione nuovissima in Italia» — citiamo le parole del programma — «d'un largo movimento di pensiero e di coscienza intorno al problema religioso» e che esprimerà le opinioni «di un gruppo sempre più esteso di uomini liberi, completamente liberi, anche se credenti, su tutte le questioni che più interessano la vita moderna».

Il primo numero conterrà un articolo di Antonio Fogazzaro, del quale il Corriere della Sera da un largo sunto e qualche passo; un articolo a base di formule equivocate, nebulose, inafferrabili, ma che ri-

specchia fedelmente il sentimento e le dottrine del Santo, conterrà altresì un lungo studio di D. Murri «sulla funzione parlamentare del partito socialista dopo il congresso di Roma».

Il nome di D. Murri è tutto un programma; e la sua parola è la chiave dell'enigma politico-religioso fogazzariano.

Don Murri parla chiaro. Comincia a lamentarsi che il socialismo riformista non sappia creare nella società un partito riformatore e che la sua «sensibilità schifilosa gli faccia disdegnare i contatti prolungati con frazioni delle altre classi popolari; dalla qual tattica — egli aggiunge — potrebbe derivare al gruppo parlamentare socialista un più preciso carattere di rappresentanza di classe». Avverte poi che «se il partito socialista si chiuderà, parlarmente, in una rigida intransigenza, le simpatie che dalle frazioni più avanzate e più sofferenti delle classi piccole e medie rifluivano ad esso e lo ingrossavano, prenderanno altra via; e l'efficacia vera del partito nella vita politica del paese diminuirà per l'inazione alla quale esso stesso si sarà condannato».

Ma questo speriamo, non avverrà se il socialismo riformista seguirà gli affettuosi consigli di don Murri, il quale vorrebbe imprimere al partito, ch'egli ammonisce dolcemente, un indirizzo che gli dia «efficacia vera».

Senonché d. Murri, a un tratto, vira di bordo, ed esorta i riformisti del socialismo ad abbandonare lo spirito anticristiano: così i democratici cristiani lavoreranno di conserva coi «compagni», e «per rendere la società borghese passibile di radicali riforme».

Si vede che don Murri ha già dimenticato le amichevoli sferzate di Turati, il quale, non è molto, polemizzando con lui, terminò dicendo: «Levatevi la sottana e poi ne parleremo». Don Murri ora pretende che i socialisti se la mettano loro. Ma sono assurdi che possono solo fiorire nel suo cervello.

Non sarebbe molto meglio che don Murri seguisse docilmente, come tutti i buoni sacerdoti, le istruzioni del Papa, senza perdere il tempo a combinar il rosso col nero e a conciliare l'inconciliabile?

Basta: volevamo solo annunciare la pubblicazione della nuova rivista, facendo comprendere ai lettori qual è lo spirito a cui essa s'informa: e per ora, ciò che abbiamo detto può bastare a toglier ogni dubbio.

PEL GIUBILEO DEL CARD. KOPP.

Breslavia, S. — Alla festa per il giubileo del vescovo Kopp, intervennero il ministro del culto, Stüdt, come rappresentante dell'imperatore Guglielmo; il presidente provinciale, barone Hoinold, in rappresentanza del Governo austriaco, e molti altri invitati.

Per la ferrovia transbaltica.

Da Antivari a Scutari.

Vienna, S. — Il Neues Wiener Tagblatt apprende che fra il Governo montenegrino e un consorzio italiano è stato stipulato il contratto definitivo per il compimento delle opere portuali di Antivari e per la costruzione della ferrovia da Antivari al Lago di Scutari. Il consorzio dispone di 4 milioni di lire. Il Montenegro garantisce la somma annua di 50.000 franchi.

LE GESTA D'UN CAPO SOCIALISTA.

Al'ro che amore l'hero!

Buda-Pest, S. — Giovanni Hartwig, capo del partito socialista dell'Ungheria meridionale, diviso dalla moglie, si recò a Lugos per indurla a ritornare sotto il tetto coniugale. La moglie si rifiutò recisamente. Il Hartwig ferì a revolvere la moglie, il figlio e la suocera, poi si uccise. I tre feriti furono trasportati in grave stato all'ospedale.

LO SCIÀ DI PERSIA IN AGONIA.

Teheran, S. — Si crede che lo scià non sopravviverà oltre la notte. I ministri furono chiamati a palazzo.

Nessun incidente italo-svizzero.

Roma, S. — La notizia di una controversia sorta fra il Governo Svizzero e il Governo italiano circa il diritto di controllo sull'esercizio ferroviario al Sempione, si riduce ai minimi termini. Di fatti, intervistato il ministro plenipotenziario svizzero Poda, questi si mostrò meravigliato dell'importanza data da parte della stampa a certe questioni facili a sorgere fra due Stati finitimi che hanno tanti interessi comuni. Ritene che l'incidente per il controllo del Sempione sia originato da errate interpretazioni da parte di impiegati subalterni e crede che sarà subito chiarito e risolto.

La «preghiera» in America.

Londra, S. — Un telegramma dall'America reca che il maggior giornale di una città del Michigan ha introdotto la preghiera nella stampa americana. I redattori cominciano ogni giorno il proprio lavoro con una preghiera in comune, che qualche volta viene recitata in presenza di un pastore. Il direttore del giornale ha dichiarato che questa preghiera ha lo scopo di facilitare ai «reporters» l'opera quotidiana e di guidarli.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.



Mares speciale depositata.

◆◆◆ Grande esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F.lli FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. 307
Telefono 306 - Stabilimento VIALE LEDRA, Numero 30 - Tel. 316

Trovansi sempre pronti STAT E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfalon - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - Arremani oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione della festa natalizia, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE BAZZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il **CHRONOS MIGONE** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chinaiglieri.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7. — al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toiletta . . . 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toiletta . . . 7. — al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone 2. — al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: **MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

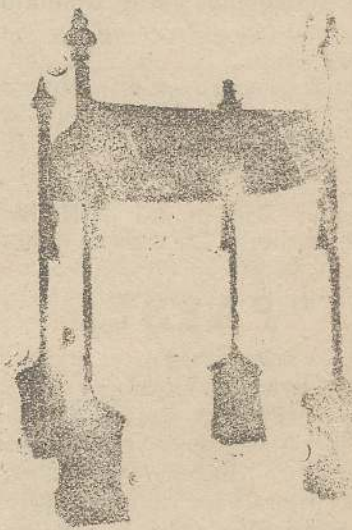
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Reuford, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Telo di puro lino candido e nostrano, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Planelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candido, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Toldi in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cori, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damasci, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Telo filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercantovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiato con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellino e con stoffe di qualunque genere e riparatoni.

Depositi di tele tinte - Veli per baratti - Reti mobili per stadi

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamoneti - Portazigari (vera schiuma e vera schiuma) - Chinaiglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - gomme - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio

